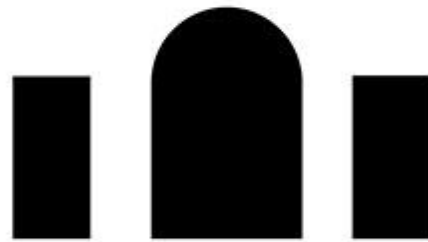




# ArtistiAssociati

LE EMOZIONI IN PRIMA FILA.



CORMÒNS  
TEATRO NAZIONALE

18 | 19



CORMÒNS  
TEATRO

18 | 19

La nuova Stagione al Comunale di Cormons ci invita ad avventurarci in un labirinto, un viaggio al centro dell'umanità. È un invito da accogliere con spirito leggero ma con la consapevolezza che, come in ogni gioco, dietro l'aspetto ludico si nasconde una fine metafora della realtà.

Entriamo nel labirinto attirati dalla fantasia, la capacità esclusivamente umana di creare mondi immaginari, nei quali la mente è libera di vagare e di aprirsi. Angela Finocchiaro ci trascina con la sua stralunata comicità, affidandoci il gomitolino di filo che dovrebbe condurla fuori. Ma ormai siamo dentro anche noi, e non possiamo che addentrarci sempre di più...

Scopriremo così che l'umanità è un genere multiforme, spesso ricco di contraddizioni e pregiudizi, come i protagonisti della commedia *Bukurosh, mio nipote* di Gianni Clementi alle prese con i nuovi equilibri della famiglia multiculturale, talvolta meschino e spietato, come la partita a poker nella quale i protagonisti di *Regalo di Natale* di Pupi Avati sono pronti a giocare persino l'amicizia e la lealtà.

Ci addentreremo nei meandri della psiche umana, per carpirne la complessità e la potenza, come in *Mi amavi ancora...* di Florian Zeller, dove la moglie di uno scrittore appena rimasta vedova è assalita da un dubbio lancinante dopo aver scoperto gli appunti per una commedia alla quale il marito stava lavorando. O come nell'ambiguo intreccio nel quale Shakespeare fa muovere i personaggi di *Otello*, riletto in danza dal coreografo Fabrizio Monteverde.

Sarà emozionante renderci conto di che cosa è capace la forza di volontà, quando è l'amore a muoverla: succede nelle vicende di "tutte le Traviate del mondo", narrate in parole e musica da Lella Costa, o nella pièce autobiografica *Pesce d'aprile* di Daniela Spada e Cesare Bocci, racconto di vita reale in cui la malattia si combatte quotidianamente con la voglia di vivere.

Incontreremo diversi personaggi, evocati sul palcoscenico da Federico Buffa, posti davanti ad una scelta che potrebbe cambiare la loro vita, o la storia di tutti.

Come sempre saranno le passioni e i sentimenti a guidare l'animo umano... Farci coinvolgere e trascinare al centro del labirinto o proseguire dritti per la nostra strada sarà la nostra scelta. Smarrirsi, in ogni caso, sarà meraviglioso!

Il direttore artistico



SIPARIO PROSA

P > martedì 30 ottobre 2018 > PRIMA REGIONALE

## **HO PERSO IL FILO**

*soggetto di* **Angela Finocchiaro, Walter Fontana, Cristina Pezzoli**

*testo* **Walter Fontana**

*regia* **Cristina Pezzoli**

*con* **ANGELA FINOCCHIARO**

*e le Creature del Labirinto* **Michele Barile, Giacomo Buffoni, Fabio Labianca, Alessandro La Rosa, Antonio Lollo, Filippo Pieroni, Alessio Spirito**

*coreografie originali* **Hervé Koubi** | *musiche originali* **Mauro Pagani** | *scene* **Giacomo Andrico** | *luci* **Valerio Alfieri**

*produzione* **AGIDI srl**

Una commedia, una danza, un gioco, una festa, questo è 'Ho perso il filo'.

In scena un'Angela Finocchiaro inedita, che si mette alla prova in modo sorprendente con linguaggi espressivi mai affrontati prima, per raccontarci con la sua stralunata comicità e ironia un'avventura straordinaria, emozionante e divertente al tempo stesso: quella di un'eroina pasticciona e anticonvenzionale che parte per un viaggio, si perde, tentenna ma poi combatte fino all'ultimo il suo spaventoso Minotauro. Angela si presenta in scena come un'attrice stufa dei soliti ruoli: oggi sarà Teseo, il mitico eroe che si infila nei meandri del Labirinto per combattere il terribile Minotauro. Affida agli spettatori un gomitolo enorme da cui dipende la sua vita e parte. Una volta entrata nel Labirinto, però, niente va come previsto. Viene assalita da strane Creature, un misto tra acrobati, danzatori e spiriti dispettosi, che la circondano, la disarmano, la frullano come fosse un frappè, e soprattutto tagliano il filo che le assicurava la via del ritorno. Disorientata, isolata, impaurita, Angela scopre di essere finita in un luogo magico ed eccentrico, un Labirinto, che si esprime con scritte e disegni: ora che ha perso il filo, il Labirinto le lancia un gioco, allegro e crudele per farglielo ritrovare. Passo dopo passo, una tappa dopo l'altra, superando trabocchetti e prove di coraggio Angela viene costretta a svelare ansie, paure, ipocrisie che sono sue come del mondo di oggi e a riscoprire il senso di parole come coraggio e altruismo.

P > giovedì 22 novembre 2018

## **BUKUROSH, MIO NIPOTE**

*Il ritorno dei suoceri albanesi*

*di* **Gianni Clementi**

*regia* **Claudio Boccaccini**

*con* **FRANCESCO PANNOFINO, EMANUELA ROSSI**

*e con* **Andrea Lolli, Silvia Brogi, Maurizio Pepe, Filippo Laganà, Elisabetta Clementi**

*costumi* **Francesca Grossi** | *disegno luci* **Gabriele Boccacci**

*produzione* **Viola Produzioni**

Dopo lo straordinario successo de I Suoceri Albanesi con una tournée di 200 repliche in tutta Italia, Francesco Pannofino ed Emanuela Rossi, tornano a raccontarsi in Bukurosh, mio nipote. Lucio, consigliere comunale progressista; Ginevra, chef in carriera di cucina molecolare e la loro figlia 17enne Camilla; Corrado, Colonnello gay in pensione; Benedetta, titolare dell'erboristeria sotto casa; Igli, albanese, titolare di una piccola ditta edile e Lushan, il suo giovane fratello, sono nuovamente gli "eroi" della nuova commedia di Gianni Clementi, autonoma, ma anche sequel ideale.

Lucio e Ginevra sono appena tornati dall'Albania, reduci insieme a Corrado e Benedetta dal matrimonio riparatore di Camilla con Lushan, di cui è rimasta incinta durante i lavori di ristrutturazione del bagno di casa. Ai dubbi per la scelta tanto azzardata della figlia si sommano le preoccupazioni per il suo futuro, l'annuncio delle imminenti elezioni comunali per Lucio, la notizia che il ristorante molecolare di Ginevra comincia ad accusare un notevole calo di clienti e il problema della imminente convivenza in casa con i novelli sposi. L'impegno di acquistare e ristrutturare, tramite la ditta di Igli, l'appartamento sullo stesso pianerottolo, anche se economicamente importante, si prospetta come un'occasione unica per preservare la vicinanza con la figlia ma anche l'intimità familiare. Ma l'arrivo improvviso e anticipato dal viaggio di nozze di una Camilla disperata e sola, non fa che rafforzare i loro dubbi sulla fragilità della loro figliola e soprattutto di quell'unione. Anche per gli amici di famiglia Corrado e Benedetta le novità non mancano... Tutto sembra precipitare ulteriormente: purtroppo Lucio non viene eletto e da ex onorevole, per la prima volta in vita sua, scopre di non saper fare niente. Non ha un mestiere; lui che ha dedicato tutta la sua vita sempre e solo alla politica! Lucio e Ginevra cadono in una profonda depressione, ma paradossalmente le difficoltà del momento riavvicinano molto la coppia e, come recita il famoso detto spagnolo: "un bambino arriva sempre con il pane sotto il braccio", la nascita di Bukurosh sembra sgombrare il cielo dalle nubi. Un interno medio borghese, una famiglia che vede messa in pericolo la propria presunta stabilità ed è costretta a mettersi in gioco. Bukurosh, mio nipote vuole essere una divertita riflessione sulla nostra società, sui nostri pregiudizi, i nostri timori, le nostre contraddizioni, debolezze e piccolezze.

P > giovedì 13 dicembre 2018 > PRIMA REGIONALE

## **LA BIBBIA RIVEDUTA E SCORRETTA**

di Davide Calabrese, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli

regia **Giorgio Gallione**

con gli **OBLIVION:Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli**

musiche **Lorenzo Scuda**

produzione **AGIDI srl**

Germania 1455, Johann Gutenberg introduce la stampa a caratteri mobili creando l'editoria e inaugurando di fatto l'Età Moderna. Conscio della portata rivoluzionaria di questa scoperta, Gutenberg sta per scegliere il primo titolo da stampare. Al culmine della sua ansia da prestazione bussava alla porta della prima stamperia della storia un signore. Anzi, il Signore. È proprio Dio che da millenni aspettava questo momento. Dio si presenta con un'autobiografia manu-scolpita di suo pugno su lastre di pietra e chiede a Gutenberg di pubblicarla con l'intento di diffonderla in tutte le case del mondo e diventare così il più grande scrittore della storia. Gutenberg, da bravo teutonico, è molto risoluto e sa bene cosa cerca il pubblico in un libro. Cercherà quindi di trasformare, con ogni mezzo possibile, quello che lui considera un insieme di storie scollegate e bizzarre in un vero e proprio best seller: La Bibbia. Tra discussioni infinite, riscritture e un continuo braccio di ferro tra autore ed editore, nella tipografia prenderanno vita le vicende più incredibili dell'Antico e Nuovo Testamento, le parti scartate e tutta la Verità sulla Creazione del mondo, finalmente nella versione senza censure. Per la prima volta gli Oblivion si mettono alla prova – senza che nessuno glielo abbia chiesto – con un vero e proprio musical comico. Un nuovo irresistibile show “Oblivionescamente” dissacrante che lascerà il pubblico senza fiato. Una Bibbia riveduta e scorretta. L'eterna lotta tra Potere Divino e Quarto Potere sta per prendere forma. Perché puoi essere anche Dio sceso in terra, ma se non hai un buon ufficio stampa non sei nessuno.

P > mercoledì 06 febbraio 2019 > ESCLUSIVA REGIONALE

## **PESCE D'APRILE**

tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Daniela Spada e Cesare Bocci

regia **Cesare Bocci**

supervisione alla regia **Peppino Mazzotta**

con **CESARE BOCCI, TIZIANA FOSCHI**

produzione **ART Show**

‘Pesce d'Aprile’ è il racconto di un grande amore: un'esperienza di vita reale, toccante, intima e straordinaria, vissuta da un uomo e da una donna, interpretati da Cesare Bocci e Tiziana Foschi.

Tratto dall'omonimo romanzo autobiografico, scritto da Daniela Spada e Cesare Bocci e edito da Sperling & Kupfer, ‘Pesce D'Aprile’ in meno di un anno ha venduto più di diecimila copie. Da qui l'esperienza si fa spettacolo: un testo vero, lucido, ironico e commovente, che racconta come anche una brutta malattia può diventare un atto d'amore. Cesare e Daniela, come Cesare Bocci e la sua compagna nella vita reale, metteranno a nudo, d'improvviso, tutta la loro fragilità, dimostrando quanto, come per il cristallo, essa si possa trasformare in pregio, grazie ad un pizzico di incoscienza, tanto amore e tantissima voglia di vivere.

Tra il riso e il pianto, nel corso della pièce si delinea il profilo di una donna, prigioniera di un corpo che smette di obbedirle, e di un uomo, che da compagno di vita diventa bastone, nutrimento, supporto necessario. Una lotta alla riconquista della propria libertà, che ha lo scopo di trasmettere messaggi di positività e forza di volontà, anche di fronte alle sfide più difficili che il quotidiano spesso ci impone. Grazie anche al coinvolgimento di Anffas Onlus - Associazione di Famiglie con persone con disabilità intellettiva e relazionale, charity partner del progetto - ‘Pesce D'Aprile’ si conferma un inno alla vita e un momento di riflessione necessario. La drammaturgia è di Cesare Bocci e Tiziana Foschi.

P > giovedì 21 febbraio 2019 > PRIMA REGIONALE

## **MI AMAVI ANCORA...**

di **Florian Zeller**

regia **Stefano Artissunch**

con **ETTORE BASSI, SIMONA CAVALLARI**

e con **Giancarlo Ratti, Malvina Ruggiano**

scene **Matteo Soltanto** | costumi **Marco Nateri**

produzione a. **ArtistiAssociati, Synergie Arte Teatro**

Lo scrittore e drammaturgo Pierre è morto in un incidente d'auto.

Nel tentativo di mettere ordine ai documenti, Anne, la sua vedova, scopre gli appunti presi per la stesura di una futura commedia, che trattava di un uomo sposato, scrittore, appassionato ed innamorato di una giovane attrice. Fiction o autobiografia? Il dubbio si agita ed inizia un'indagine febbrile. Anne si persuade che il testo narra l'infedeltà di Pierre e va alla ricerca della donna, sua antagonista, senza riuscire a rivelare la verità o l'illusione della stessa: è il dolore che la fuorvia? Oppure finalmente ha aperto gli occhi? Per rispondere a questa domanda, si appella ai suoi ricordi ed anche a Daniel, migliore amico di Pierre, un personaggio brillante e forse segretamente innamorato di lei, che con molta dolcezza cerca di rassicurarla, ma ci riesce solo a metà. Anne persevera nella sua ricerca e decide di contattare l'attrice Laura Dame che è menzionata nelle note della commedia del marito. Sospetta che sia lei l'amante. Scruta il passato, domanda a chi la circonda, cammina in un pericoloso labirinto. Quanto deve essere cercata la verità? Flashback in situazioni inaspettate, lo spettatore si immedesima in questi personaggi in una ricerca fatta di dubbi e apprensioni, in cui si mescolano realtà, immaginazione, paura, risate e fantasia.

P > giovedì 07 marzo 2019

## REGALO DI NATALE

di Pupi Avati | *adattamento teatrale* Sergio Pierattini

regia Marcello Cotugno

con GIGIO ALBERTI, FILIPPO DINI, GIOVANNI ESPOSITO, VALERIO SANTORO, GENNARO DI BIASE

e con David Sebasti

e Daniela Scarlatti, Iaria Genatiempo, Riccardo Floris

scene Luigi Ferrigno | *costumi* Alessandro Lai | *luci* Pasquale Mari

produzione La Pirandelliana

Ci troviamo in una villa, la notte di Natale. Quattro amici, Franco, Ugo, Lele e Stefano, che non si vedono da dieci anni, incontrano quello che è designato ad essere il “pollo” da spennare: l’avvocato Sant’Elia, un uomo sulla sessantina, ricco e ingenuo, che sembra addirittura trovare consolazione nel perdere. In realtà è il presunto “pollo” a trovarsi di fronte quattro uomini che nella vita hanno giocato col destino e che, in un modo o nell’altro, hanno perso. Originariamente ambientato negli anni ‘80, il testo è stato trasposto nel 2008, anno in cui la crisi economica globale si è abbattuta sull’Europa segnando profondamente la società italiana. In risposta a recessione e precariato, il gioco d’azzardo vive una stagione di fulminante ascesa, e - dalle slot che affollano i bar e al boom del poker texano - si moltiplicano i luoghi e le modalità in cui viene praticato.

I soldi facili sono la chimera inseguita anche dai nostri protagonisti, in un crescendo di tensione che ci rivela mano dopo mano come, al tavolo verde, questi uomini si stiano giocando ben più di una manciata di *fiches*. Cinque attori di grande livello si calano in una partita che probabilmente lascerà i loro personaggi tutti sconfitti, a dimostrazione di come alcuni valori fondamentali delle relazioni umane - amicizia, lealtà e consapevolezza di sé - stiano dolorosamente tramontando dal nostro orizzonte. Con la sua stringente contemporaneità e la sua universalità fuori dal tempo, la parabola di *Regalo di Natale* è allora il trionfo del singolo sul collettivo, è la metafora del successo di uno conquistato a spese di tutti, è il simbolo di una teatralità doppia e meschina, è un’amara una riflessione su come stiamo diventando. O su come forse siamo già diventati.

*(dalle note di regia di Marcello Cotugno)*

P > giovedì 21 marzo 2019 > PRIMA REGIONALE

## PARENTI SERPENTI

di Carmine Amoroso

regia Luciano Melchionna

con LELLO ARENA

e con Giorgia Trasselli

e (in o.a.) Raffaele Ausiello, Marika De Chiara, Andrea De Goyzueta, Carla Ferraro, Serena Pisa, Fabrizio Vona

scene Roberto Crea | *costumi* Milla | *musiche* Stag | *disegno luci* Salvatore Palladino

assistente alla regia Sara Esposito

produzione Ente Teatro Cronaca Vesuvioteatro

in collaborazione con Bon Voyage Produzioni e con Festival Teatrale di Borgio Verezzi 2016

Conosciuta dal grande pubblico grazie al film “cult” di Mario Monicelli del 1992, l’amara e divertente commedia di Carmine Amoroso racconta un Natale a casa degli anziani genitori che aspettano tutto l’anno quel momento per rivedere i figli ormai lontani. E se quest’anno gli amati genitori volessero chiedere qualcosa ai loro figli? Se volessero finalmente essere “accuditi”, chi si farà carico della loro richiesta? Luciano Melchionna, il visionario creatore di Dignità Autonome di Prostituzione, costruisce uno spaccato di vita intimo e familiare di grande attualità, con un crescendo di situazioni esilaranti e spietate che riescono a far ridere e allo stesso tempo a far riflettere con profonda emozione e commozione.

‘In quest’epoca in cui tutto e il contrario di tutto sono la stessa cosa ormai, con questa commedia passeremo dalle risate a crepappelle per il tratteggio grottesco e a tratti surreale dei personaggi al più turpe cambiamento di quegli esseri che – chi di noi non ne ha conosciuto almeno uno? – da umani si trasformeranno negli animali più pericolosi e subdoli: i serpenti’.

*(dalle note del regista Luciano Melchionna)*

P > mercoledì 10 aprile 2019 > PRIMA REGIONALE

## IL RIGORE CHE NON C’ERA

regia Marco Caronna

con FEDERICO BUFFA e con Marco Caronna, Jvonne Giò, Alessandro Nidi

produzione International Music and Arts

Il rigore che non c’era” è il nuovo spettacolo di Federico Buffa: il più grande Storyteller italiano riprende la sua avventura teatrale, con un testo che parte da storie sportive per diventare poi un affresco storico, poetico, musicale. “Il rigore che non c’era” è quell’evento, magari improvviso, che ha cambiato la storia di una partita, è quella metafora, magari improvvisa, che ha cambiato la storia di una vita...

In un luogo non collocato nel tempo e nello spazio, personaggi ad un bivio, davanti ad una scelta, condannati a raccontare e a raccontarsi. Buffa così inizia il suo percorso, che passa dalla storia di Sendero Luminoso a quella di George Best, da Leo Messi al millesimo gol di Pelè. Ancora storie intrecciate tra loro, come quella di Elis Regina e di Garrincha, il tutto punteggiato dalla musica, che sottolinea, impreziosisce e accompagna le parole. Sullo sfondo, un palazzo, due finestre dalle quali compare una sorta di angelo, custode e disincantato, interpretato da Jvonne Giò; in scena con Federico Buffa, uno strampalato attore, del quale veste i panni Marco Caronna, ed un pianista, Alessandro Nidi, compagni di viaggio nello scoprire che quella volta, quel rigore...ha cambiato la storia di tutti...

**M** > sabato 10 novembre 2018 > PRIMA REGIONALE

## **PERCHÉ NON CANTI PIÙ...**

### **Concerto spettacolo per Gabriella Ferri**

*ideato da Pino Strabioli e Cecilia Syria Cipressi*

*con la supervisione di Seva, figlio di Gabriella*

*con SYRIA*

*direzione musicale Davide Ferrario, Massimo Germini*

*produzione Mauro Diazi*

‘Da una valigia rossa è nato un libro-album dove ho raccolto scritti, disegni, appunti, scarabocchi, lettere e pensieri di Gabriella. Quella valigia mi è stata data da suo marito e da suo figlio. In quella valigia ho rovistato per intere notti e interi giorni, accatastati, sparsi, mischiati c’erano e ci sono ancora fogli di carta colorati e in bianco e nero. Ho incontrato Syria in un ristorante di Trastevere e mi ha dichiarato la sua passione per Gabriella. Abbiamo pensato di provare ad aprirla insieme quella valigia per farla diventare suono e voce. Stiamo sparpagliando le note e le canzoni che Gabriella amava di più e le stiamo mischiando ai suoi pensieri. Sarà un cantare recitando o un recitar cantando.

Un concerto, un racconto. In molti me l’hanno chiesta in prestito quella valigia rossa, l’ho sempre tenuta stretta. Syria ha nella voce e nel cuore quei pezzetti di Roma che sapranno dove portarla, dove aprirla, dove lasciarla cantare e raccontare.

Buon viaggio’.

*(note di Pino Strabioli)*

**M** > martedì 22 gennaio 2019 > PRIMA REGIONALE

## **TRAVIATA**

### **L'intelligenza del cuore**

*di Lella Costa, Gabriele Vacis*

*musica Giuseppe Verdi, Franco Battiato, Tom Waits, Marianne Faithfull*

*regia Gabriele Vacis*

*con LELLA COSTA*

*Davide Carmarino pianoforte*

*Scilla Cristiano / Francesca Martini soprano*

*Giuseppe Di Giacinto / Lee Chung-Man tenore*

*scenofonia e luminismi Roberto Tarasco*

*costumi Antonio Marras*

*produzione Mismaonda*

*in collaborazione con Società Dei Concerti di Parma*

*debutto: "Festival Verdi 2017", Parma Teatro Farnese, 11 ottobre 2017*

Lella Costa torna a confrontarsi con l’opera teatrale-musicale, scritta con Gabriele Vacis, che rende omaggio a tutte le “traviate” del mondo. E lo fa non solo attualizzando un tema che continua ad essere centrale nella sua poetica, 'l'intelligenza del cuore', ma rivedendo insieme a Gabriele Vacis la messinscena. Sul palco infatti, denudato da orpelli scenografici, un pianoforte accompagnerà le arie della Traviata cantate da un tenore e un soprano, consentendo a Lella Costa di intessere un dialogo impossibile con Violetta e Alfredo, mescolando con abilità e umorismo il celebre romanzo di Alexandre Dumas, il libretto di Piave e le musiche di Verdi, tessendo tutte le parti della storia e non solo. Dalla Signora delle Camelie alle ragazze di strada, Lella Costa darà voce e corpo anche a due dive scelte come simbolo dell’amore non corrisposto, Maria Callas e Marilyn Monroe. Donne lontane ma simili, perché, in fondo, "ogni donna è stata ed è una bellissima bambina, troppo spesso trasformata in merce da chi non riesce a comprenderne il bisogno d’amore e di cura". Traviata è stato il grande successo nato del sodalizio artistico con Gabriele Vacis, ma a distanza di oltre dieci anni non risente del tempo, anzi acquista valori e significati nuovi, indagando lucidamente, con grazia ed ironia, la realtà femminile. "L’intelligenza del cuore è quella messa in campo quando si ama: la capacità – dice Lella Costa – di cambiare la propria vita quando sfugge, restituirle un appiglio quando sembra scivolare via".

*(dalle note di Lella Costa)*

**D > giovedì 14 febbraio 2019**

## **CARMEN**

*balletto in due atti di* **Amedeo Amodio**

*dal racconto di* **Prosper Mérimée**

*coreografia e regia* **Amedeo Amodio**

*musica* **Georges Bizet**

*adattamento e interventi musicali originali* **Giuseppe Cali**

*scene e costumi* **Luisa Spinatelli**

*danzano* **ANBETA TOROMANI – Carmen, AMILCAR MORET - Don José, MARCO LO PRESTI – Escamillo,**

**ILARIA GRISANTI – Micaela, VALERIO POLVERARI – Ufficiale**

*produzione* **Daniele Cipriani Entertainment**

“Ah, Carmen! Ma Carmen adorée!”. Sulle ultime note dell’opera si chiude il sipario. In palcoscenico inizia lo smontaggio delle scene. A poco a poco il personale e quanti altri hanno assistito allo spettacolo da dietro le quinte, vengono catturati dai fantasmi del dramma appena trascorso e man mano, un gesto, una frase, uno sguardo li spinge ad immedesimarsi in ognuno dei personaggi, per puro caso. Sarà, dunque, per puro caso che Don José incontra Carmen, che rappresenterà per lui l’unico momento di vita autentica, intensa, ma anche quello della morte. A questo punto è tutto stabilito, meno il percorso o labirinto dei due destini ormai indissolubilmente legati. Così si potranno creare accostamenti scenici imprevedibili e surreali, ma sempre volti verso un’unica fine. Sarà comunque Carmen, profondamente consapevole dell’ineluttabilità del momento finale, a condurre il gioco trasgressivo ed eversivo, in un impossibile tentativo di sfuggire alla sua sorte. La scena, come la musica, si svuota durante lo svolgimento del racconto, fino a rimanere nel momento finale completamente scarna, desolata ad esprimere la “solitudine tragica e selvaggia” di una donna che cerca di affermare il proprio diritto all’incostanza.

*(note di Amedeo Amodio)*

**D > martedì 2 aprile 2019 > PRIMA REGIONALE**

## **OTELLO - Balletto di Roma**

*musiche* **Antonin Dvořák**

*coreografia e scene* **FABRIZIO MONTEVERDE**

*con* **VINCENZO CARPINO**

*assistente alla coreografia* **Anna Manes**

*costumi* **Santi Rinciari - realizzati da Sartoria Tailor’s & Co. di Spatafora Angela Iliana**

*lighting design* **Emanuele De Maria**

*produzione* **Balletto di Roma**

Una delle produzioni più di successo del Balletto di Roma a firma di uno dei migliori autori italiani di danza contemporanea torna in scena nella versione originale della compagnia romana. Dopo la fortunata ripresa per il Corpo di Ballo del Teatro di Corte San Carlo di Napoli (febbraio 2015), Fabrizio Monteverde riallestisce per la compagnia del Balletto di Roma l’Otello su musiche di Antonin Dvořák. In questa versione, il coreografo rivisita il testo shakespeariano lavorando sugli snodi psicologici che determinano la dinamica dell’ambiguo e complesso intreccio tra i protagonisti Otello, Desdemona e Cassio. In questo triangolo (mai equilatero) di rapporti, i tre vertici risultano costantemente intercambiabili, grazie sì agli intrighi di Iago, ma ancor più alle varie maschere del “non detto” con cui la Ragione combatte – spesso a sua stessa insaputa, ancor più spesso con consapevoli menzogne – il Sentimento. L’ambientazione costante in un moderno porto di mare (un dichiarato omaggio agli sgargianti fotogrammi fassbinderiani di Querelle de Brest) chiarisce e amplia l’intuizione di base: se Otello è – come è sempre stato – un “diverso”, un outsider, non tanto per il colore della pelle quanto per il suo essere “straniero”, abituato ad “altre regole del gioco”, è anche vero che la banchina di un porto è una sorta di “zona franca”, un limbo in cui si arriva o si attende di partire, un coacervo di diversità in cui tutte le pulsioni vengono pacificamente accettate come naturali e necessarie proprio per il semplice fatto che lì, nel continuo brulicare del ricambio umano, lo straniero, il diverso o il barbaro smettono di esistere. La stessa forte presenza del mare (che non viene relegato, come nel testo di William Shakespeare, ad un suggestivo sfondo per una Venezia o una Cipro genericamente esotiche e di parata) suggerisce i segreti, gli ininterrotti moti delle passioni con la loro tempestosa ingovernabilità, gli slittamenti progressivi e inevitabili nei territori proibiti del Piacere, della Gelosia e del Delitto. Precoce dramma romantico (e di ciò ne danno testimonianza l’entusiastico giudizio di Victor Hugo e il melodramma di Giuseppe Verdi), l’Otello ben si presta alla lettura provocatoria ed eccessiva elaborata da Monteverde, in cui anche certe forzature enfatiche di Dvořák trovano una loro pertinente e salutare collocazione fungendo spesso da sottile contrappunto ironico (verrebbe da dire brechtiano) all’azione dei personaggi.

*>due appuntamenti realizzati in collaborazione con ERT Circuito Multidisciplinare FVG – ArtistiAssociati*

sabato 23 e domenica 24 marzo 2019

## **SUGGERZIONI IN DANZA**

### **Vetrina per le scuole di danza del Friuli Venezia Giulia**

*un progetto promosso da a.ArtistiAssociati in collaborazione con ERT Circuito Multidisciplinare*

Un appuntamento sempre molto atteso dalle scuole di danza del territorio, che negli anni hanno animato il palcoscenico cormonese in un clima festoso di incontro e socializzazione. Lo spirito dell'iniziativa promossa da a.ArtistiAssociati in collaborazione con ERT Circuito Multidisciplinare, è quello di valorizzare l'impegno, la passione, il sacrificio ed il rigore con cui i giovani danzatori si dedicano all'arte coreutica e dar loro un'opportunità di formazione e visibilità, attraverso momenti di studio ed esibizioni.

PRIMAVERA 2019

## **BELLANDA SUITE IV**

### **Giovani, sperimentazioni, stili, confronto, workshop, laboratori, esibizioni e contest**

*un progetto a.ArtistiAssociati in collaborazione con Compagnia di danza Bellanda e ERT Circuito Multidisciplinare*

'Bellanda Suite' è una due giorni dedicata all'hip-hop, alla breakdance e alla danza contemporanea che si prefigge di avvicinare i giovani talenti a tutte le sfaccettature della danza, abbattendo i pregiudizi che limitano la sperimentazione di concetti e promuovendo il confronto per mettere in risalto le similarità ed i denominatori comuni di ogni disciplina. In questa ottica la musica può ritornare protagonista assoluta per scavalcare le costruzioni culturali e tradizionali che convogliano le energie espressive verso canoni standardizzati.





Un modo divertente ed emozionante per trascorrere la domenica pomeriggio in famiglia:  
grandi e piccoli insieme a teatro per vivere momenti magici e far volare la fantasia!

**R – domenica 4 novembre 2018**

## **PETER PAN**

*di e regia* **Sandra Bertuzzi**

*con* **Chiara Piazzini, Giacomo Cordini, Odoardo Maggioni e Simona Pulvirenti**

*scene* **Federico Zuntini** | *musiche originali* **Piero Monterisi, Emanuele Brignola, Sandra Bertuzzi**

*produzione* **Alto music Fantateatro** | *età consigliata* **da 8 anni**

Peter Pan ha nuovi bambini sperduti da incontrare, gioca e scherza con loro ignaro del fatto che sull'Isola che non c'è sia tornato il terribile Capitano Uncino. Il capitano, accompagnato dal fedele Spugna e dal simpatico Flik, è deciso a sconfiggere Peter Pan e con lui il regno della fantasia. Tra duelli e gags comiche, lo spettacolo si presenta come musicale: le canzoni originali scritte da Emanuele Brignola e Piero Monterisi sono in grado di appassionare grandi e piccini. Il tema alla base è la voglia di sognare e giocare con la fantasia perché solo così possiamo spiccare il volo verso un mondo migliore.

**R – domenica 9 dicembre 2018**

## **CARO BABBO NATALE**

*testo e regia* **Sergio Galassi**

*con* **Cristina Bartolini, Massimo Madrigali e Tzvetelina Tzvetkova**

*scene pupazzi e figure* **Claudia de Benedittis** | *disegno luci* **Davide Bagni**

*produzione* **Teatro Evento** | *età consigliata* **3/8 anni**

Zia Tata (ex maestra), Drop, il nipote e Zia Pliée sono tre tipi un po' strani. Abitano tutti insieme in una casa al limite del bosco, dove, tra l'altro, crescono... salsicce verdi. Si avvicina il Natale e i tre, dopo tanti anni che non accadeva, sono impegnati nella preparazione dell'albero; dovrebbero essere felici, ma qualcosa non va e la preparazione si dilunga tra traversie e intoppi vari. Zia Tata, Drop e Zia Pliée riescono a scrivere le loro letterine a Babbo Natale e a depositarle sotto l'albero. Babbo Natale, dal canto suo, ha, si sa, un gran daffare: preparare i doni, incartarli, imballarli, caricarli sulla slitta; insomma, un lavoro grosso! Per di più, questo Natale, gli sono giunte, da una casa vicina al Bosco Matto, tre letterine che giudicare strane è dir poco, perché non chiedono i soliti regali ma... E Babbo Natale, che non è superficiale, vuole vederci chiaro: vuole conoscere chi gli manda queste richieste, vuole avere tutti i particolari della storia, insomma vuole vedere con i suoi occhi e farsi un'idea. E così farà...

**R – domenica 27 gennaio 2019**

## **I MUSICANTI DI BREMA**

*tratto dalla fiaba dei fratelli Grimm*

*regia* Daniela Gattorno

*con la BLUES BAND:* **Enza De Rose, Francesco Godina e Francesco Paolo Ferrara**

*scene* **Gisella Leone** | *costumi* **Rossella Plaino** | *musiche originali* **Franco Trisciuzzi** | *luci* **Roberto Vinattieri**

*produzione* **La Contrada-Teatro Stabile di Trieste** | *età consigliata* **3/10 anni**

Tratta dalla famosa fiaba dei Fratelli Grimm, la nuova proposta della Contrada per l'infanzia e la gioventù "I musicanti di Brema ovvero The old animals band/La banda dei vecchi animali" è un vero e proprio spettacolo musicale. La storia dell'asino che scappa per evitare di essere macellato e che parte alla volta di Brema appassionerà i più piccoli ma anche gli spettatori adulti, che si divertiranno in questo viaggio strampalato. Lungo il suo cammino l'asino incontrerà un cane, che pieno di acciacchi e molto affamato deciderà di seguirlo, dimostrandosi pronto a sua volta a entrare a far parte della banda della città tedesca. I due amici acciaccati e brontoloni si imbattono in una gatta non più giovane a sua volta che con astuzia riuscirà a farsi accettare e ad accompagnarli, pronta ad esibirsi come cantante. Durante il cammino riescono a salvare un gallo dalla pentola della sua proprietaria e con un amico in più continueranno il loro percorso finché non arriveranno a una casa in cui vedono dei briganti che stanno gozzovigliando. Improvvisano quindi la loro prima esibizione da quartetto, per riuscire a spaventarli e a trovare quindi un rifugio per la notte oltre a del cibo. I briganti, spaventati dal trambusto pensano che la casa sia infestata dai fantasmi e scappano, lasciando campo libero agli animali. Durante la notte però un brigante ritorna, per cercare di capire cosa sia successo e non riuscendo a vedere bene si trova a fronteggiare gli animali scambiandoli per streghe, vampiri e arrivando persino a immaginare la presenza di un giudice. I briganti, sconcertati, lasceranno la casa e i quattro amici, accusando il peso della loro vecchiaia, decideranno di suonare la loro musica lì, accogliendo i loro visitatori.

**R – domenica 24 febbraio 2019**

## **LA REGINA DELL'ACQUA**

*testo* **Sergio Manfio** | *regia* **Davide Stefanato**

*con* **Laura Feltrin e Margherita Re**

*produzione* **Gli Alcuni** | *età consigliata* **3/8 anni**

I Cuccioli si trovano questa volta a dover interpretare a loro modo la fiaba di Andersen "La regina della neve". Il coniglio Cilindro interpreterà la parte di Kai e la papera Diva quella di Gerda. Ovviamente a Diva questa situazione non va bene (tra il coniglio e la papera non corre buon sangue!) e farà di tutto per trovare un altro protagonista. La presenza di una perfida Maga convincerà Diva a stare al gioco. Cilindro è rapito e ipnotizzato dalla Regina dell'acqua che lo porta nel suo palazzo. La Regina e la Maga hanno un solo scopo: avere il dominio su tutta l'acqua che scorre nel loro regno. Diva va alla ricerca di Cilindro e dovrà trovare una soluzione per liberarlo dall'incantesimo. Gli altri Cuccioli saranno i coprotagonisti della fiaba e aiuteranno Diva a preparare l'antidoto contro le magie della Maga e a sciogliere l'incantesimo che imprigiona Cilindro nel palazzo d'acqua. Lo spettacolo vive del forte coinvolgimento del pubblico, che dovrà aiutare i Cuccioli a risolvere i problemi che via via si presenteranno.



Gli spettacoli proposti si focalizzano su specifiche tematiche che assumono una particolare valenza didattica, offrendo significativi spunti di riflessione che possono essere sviluppati in classe dai docenti.

**S - venerdì 7 dicembre 2018**

## **WELCOME TO AMERICA**

*testo e regia* **Graham Spicer**

*con* **Graham Spicer e Carlo Orlandi**

*scene e costumi* **Carlo Orlandi** | *luci* **Roberto Finizio**

*produzione* **Arcadia** | *età consigliata* **11/14 anni**

Welcome to America, è un nuovo spettacolo dedicato a storia, costumi e immagini che costituiscono il mito degli Stati Uniti d'America. Con un approccio simile ai nostri spettacoli I Love London e The Great Britain Show, Welcome to America è appassionante e divertente, ma soprattutto educativo e stimolante. Includendo molti dei temi studiati a scuola, lo show illustra tanti dei più importanti eventi, luoghi e personalità che hanno fatto dell'America quello che è oggi: gli emigranti italiani che arrivavano a Ellis Island e la Statua della Libertà; i nativi pellerossa e i cowboys; la guerra d'indipendenza ed i Presidenti americani; i film di Hollywood e i musical di Broadway; la storia degli afro-americani e della loro musica, dagli spirituals al rap; i fast food, Apple Pie e il tacchino del Giorno del Ringraziamento; le cascate del Niagara e il Gran Canyon; dalle automobili Ford alla Nasa; la mafia a Chicago, i grattacieli di New York... e tanto, tanto ancora. Mentre molti temi sono appena sfiorati, altri sono affrontati più in profondità, offrendo un'impronta audiovisiva dell'America nel corso del tempo sino ad oggi. Giochiamo anche un po' con le differenze tra l'inglese parlato dagli americani e quello dei britannici: vocaboli e accento. Come ironicamente scrisse Oscar Wilde: 'Oggigiorno abbiamo davvero tutto in comune con l'America, eccetto, ovviamente, la lingua'. In realtà, le differenze sono veramente scarse. Grazie all'uso di elementi multimediali da immagini a filmati, luci e musica, lo show mantiene un veloce e stimolante ritmo, senza allo stesso tempo escludere gli studenti meno ferrati. Welcome to America è il primo spettacolo di Arcadia Productions incentrato sul tema degli Stati Uniti, e costituirà un utile supporto ed una fondamentale attività didattica parallela per i docenti di lingua inglese.

**S - venerdì 1 marzo 2019**

## **IL FOLLETO MANGIASOGNI**

*liberamente ispirato a Il Mangiasogni di Michael Hende*

*testo e regia* **Giovanni Ferma e Daniele Dainelli**

*con* **Giovanni Ferma**

*scene ideate e realizzate da* **Fratelli di Taglia** | *costumi e oggetti di scena* **Marina Signorini e Patrizia Signorini**

*produzione* **Fratelli di Taglia** | *età consigliata* **3/8 anni**

Arriva un momento in cui la paura di fare brutti sogni può diventare un problema. I bambini si rifiutano di dormire nel loro letto, pretendono di stare in mezzo a mamma e papà e, in caso di rifiuto, sanno come essere convincenti. In realtà bisogna capire quando il loro non è un banale capriccio, ma una reazione ad una paura. In un bosco tutto bianco vive uno strano folletto è il Mangiasogni: un buffo ometto dal colore della luna, occhi sfavillanti come le stelle, bocca straordinariamente grande e soprattutto affamato di brutti sogni, che a lui piace mangiare con forchetta e coltello. Ora è nel suo bosco e aspetta che un bambino lo chiami, per correre a mangiargli il brutto sogno. Per chiamare il Mangiasogni però serve una formula magica... una filastrocca... alla quale il folletto non può resistere e lo fa correre a velocità supersonica al capezzale del bambino che lo ha invitato. Alcuni di questi sogni, i più strani e più paurosi, non li ha mangiati ma catturati, li conserva nel suo bosco fantastico e mentre aspetta che qualcuno lo chiami, si diverte a mostrarli a chiunque si trovasse a passare di là. Sono sogni che provengono da bimbi di tutto il mondo... c'è un fantasma che spaventa le notti di un bimbo argentino, c'è un drago che disturba i sonni di un bimbo cinese... uno squalo gigante si presenta nei sogni di un bimbo australiano, un serpente spaventa un bimbo africano... Un lupo tormenta le notti della Principessa Pisolina... ora non spaventano più, anzi il folletto si diverte a giocare con loro! Una fiaba moderna, piena di humour e allegria, che tratta uno dei problemi più sentiti dei bambini, affrontandolo con leggerezza e invitando i bambini a risolverlo con fantasia.

**S - venerdì 5 aprile 2019**

## **ULISSE**

*testo e regia* **Daniela Nicosia**

*con* **Piera Dattoli e Labros Mangheras**

*scene* **Gaetano Ricci** | *coreografie* **Clara Libertini** | *costumi* **Silvia Bisconti** | *luci e suono* **Paolo Pellicciari**

*produzione* **TIB Teatro** | *età consigliata* **da 8 anni**

L'amore di una donna che aspetta il ritorno del marito lontano, l'amore di un uomo per la sua terra e per la sua famiglia verranno raccontati ai più piccoli nel mito per eccellenza, quello di Ulisse. «Non ci voleva andare lui, alla guerra... a Ulisse gli piaceva la vita... aveva trent'anni poco meno, poco più, quando lo chiamarono alla guerra, a Troia, e pure una moglie bella ci aveva, Penelope, e il figlio Telemaco c'aveva tre mesi soli quando lo chiamarono alla guerra. Come si fa a lasciare un figlio di tre mesi solo, e una moglie sola e la sua isola, Itaca, e tutta la vita sua, insomma... a trent'anni, com'è possibile lasciare tutto e andarsene alla guerra...»

Le provò tutte, lui, ci aveva la *métis*, lui, l'astuzia, la furbizia, così la chiamano i Greci... *métis* e grazie a quella *métis* che era un dono della natura, che accompagnava l'intelligenza, l'intelligenza che è quella roba che ti fa pensare, che ti fa capire che la guerra è brutta, grazie alla *métis* la vinse Ulisse, alla fine, quella guerra infame come tutte le guerre, la vinse, lui che non voleva andare alla guerra, la guerra...»



P > martedì 30 ottobre 2018

PRIMA REGIONALE

HO PERSO IL FILO

R > domenica 04 novembre 2018

PETER PAN

M > sabato 10 novembre 2018

PRIMA REGIONALE

PERCHÉ NON CANTI PIÙ...

Concerto spettacolo per Gabriella Ferri

P > giovedì 22 novembre 2018

BUKUROSH, MIO NIPOTE

S > venerdì 07 dicembre 2018

WELCOME TO AMERICA

R > domenica 09 dicembre 2018

CARO BABBO NATALE

P > giovedì 13 dicembre 2018

LA BIBBIA RIVEDUTA E SCORRETTA

PRIMA REGIONALE

M > martedì 22 gennaio 2019

PRIMA REGIONALE

TRAVIATA. L'intelligenza del cuore

R > domenica 27 gennaio 2019

I MUSICANTI DI BREMA

P > mercoledì 06 febbraio 2019

ESCLUSIVA REGIONALE

PESCE D'APRILE

D > giovedì 14 febbraio 2019

CARMEN

P > giovedì 21 febbraio 2019

PRIMA REGIONALE

MI AMAVI ANCORA...

R > domenica 24 febbraio 2019

LA REGINA DELL'ACQUA

S > venerdì 01 marzo 2019

IL FOLLETO MANGIASOGNI

P > giovedì 07 marzo 2019

REGALO DI NATALE

P > giovedì 21 marzo 2019

PRIMA REGIONALE

PARENTI SERPENTI

D > martedì 02 aprile 2019

PRIMA REGIONALE

OTELLO – *Balletto di Roma*

S > venerdì 05 aprile 2019

ULISSE

P > mercoledì 10 aprile 2019

PRIMA REGIONALE

IL RIGORE CHE NON C'ERA

Teatro Comunale di Cormons > Via Nazario Sauro, 17 > Biglietteria > T. 0481.630057

# CAMPAGNA ABBONAMENTI

dal 15 settembre 2018



18 | 19

## CONFERMA ABBONAMENTO

>da sabato 15 a sabato 22 settembre:

tutti i giorni, dalle 17 alle 19

gli abbonati alla scorsa Stagione Teatrale potranno confermare il loro abbonamento e posto. Eventuali posti non confermati entro sabato 22 settembre, saranno messi a disposizione per i cambi posto e nuovi abbonamenti.

## CAMBIO POSTO

>lunedì 24 settembre:

dalle 17 alle 19

gli abbonati alla scorsa Stagione Teatrale che non avranno confermato il loro posto entro sabato 22 settembre potranno, a seconda delle disponibilità, cambiare fila e posto.

## NUOVI ABBONAMENTI

>da martedì 25 a sabato 29 settembre:

tutti i giorni, dalle 17 alle 19

>da lunedì 01 a lunedì 29 ottobre:

ogni lunedì, venerdì, sabato dalle 17 alle 19

sarà possibile sottoscrivere i nuovi abbonamenti fino ad esaurimento delle disponibilità.

.....

## ABBONAMENTO 12 SPETTACOLI

SiparioProsa + SiparioMusica + SiparioDanza

**Platea** intero € 198,00 ridotto\* € 171,00

**Galleria** intero € 171,00 ridotto\* € 150,00

## ABBONAMENTO 12 SPETTACOLI PROMOZIONE GRUPPI

SiparioProsa + SiparioMusica + SiparioDanza > *minimo 8 persone*

**Platea** € 162,00

**Galleria** € 144,00

## ABBONAMENTO 12 SPETTACOLI PROMOZIONE GIOVANI

SiparioProsa + SiparioMusica + SiparioDanza > *under26*

**Platea** € 162,00

**Galleria** € 144,00

## ABBONAMENTO 10 SPETTACOLI

SiparioProsa + SiparioMusica oppure SiparioProsa + SiparioDanza

**Platea** intero € 175,00 ridotto\* € 150,00

**Galleria** intero € 150,00 ridotto\* € 132,00

\*over 65, Abbonati Stagione Teatrale 18/19 del Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo

## BIGLIETTI

Sipario **P**rosa **M**usica **D**anza

Platea **intero** € 22,00

Platea **ridotto\*** € 19,00

Platea **under26** € 16,00

Galleria **intero** € 19,00

Galleria **ridotto\*** € 17,00

Galleria **under26** € 14,00

Biglietto **cortesia** € 3,00

\*over65, Abbonati Stagione 18/19 del Teatro Comunale di Cormòns e Gradisca d'Isonzo

.....

## PREVENDITA BIGLIETTI

*c/o Biglietteria del Teatro | Cormòns, via N.Sauro, 17 | tel.0481.630057*

**>da sabato 06 a lunedì 29 ottobre:**

*(in concomitanza con la campagna NUOVI abbonamenti)*

**ogni lunedì, venerdì, sabato dalle 17 alle 19**

**>da venerdì 02 novembre a fine stagione**

**ogni lunedì e venerdì dalle 17 alle 19**

**>la biglietteria apre** anche un'ora prima di ogni rappresentazione teatrale serale e pomeridiana e mezz'ora prima di ogni proiezione cinematografica.

**>la biglietteria resta chiusa** nei giorni di festività

**>biglietteria online:** [www.artistiassociatigorizia.it](http://www.artistiassociatigorizia.it)



CORMÒNS  
TEATRO

18 | 19

> IMPRESA DI PRODUZIONE TEATRALE

un progetto con il contributo di:



COMUNE DI CORMÒNS



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI